

Carlo FORIN

Il sacro nel nome della rosa

Gran Giocattolaio, Padre nostro, sia santificato il tuo nome.

Con ciò, io ho già inserito questo articolo nella dimensione sacrale [1], perché Tu presieda in modo trasparente a chi legge [2].

Ho scelto il titolo beffardo che accosta il sacro con Il nome della rosa di Umberto Eco [3] per introdurre nella lettura e analisi dei lemmi sumeri sag.ru, che ho appena riconosciuto nel John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006.

Il libro di Eco resta l'opera italiana più venduta al mondo, così come il fiore della rosa è il più venduto nel mercato telematico di Amsterdam. A me, vivente nel mondo dei relativi, gli assoluti piacciono, anche perché sono pericolosissimi [miei compresi]. Infatti, tu, o Dio, sei il solo che dà senso agli assoluti.

Il tuo Figlio Gesù è nato dalla Rosa mistica, l'unico umano sempre integro in te [4]. A me piace riconoscerlo nel sumero GESH.BU [5], "albero. conoscenza". Veniamo alla novità.

Finora, io ho proposto Ru. Sha. come sintesi del massimo del sacro sumero [ru] unito col massimo del sacro accadico [sha], un po' dubbioso del maggior realismo dei linguisti che rifiutano il concetto stesso di confusione di due lingue.

Il vero nome del fondatore della dinastia accadica, Sharru. Kin [2334-2279 a.C.] [6] (il suo discendente Sargon II [709-705 a.C.] nella Bibbia tende a modificarlo), proverebbe il sacro accadico. Significa: "Universo sar sacro attivo ru piantato nella Terra ki". Sharruma, il dio hurrito-ittita figlio di Teshup ed Hepat a Yazilikaya, proverebbe col senso: generato dall'universo sar sacro ru"; mentre, con "sacra Roma", shar-ruma avremmo la fonte hurrito-etrusca di Roma.

Ru a è il sacro sumero.

Sago it., dal lat. sagu, presago [7], del limite del sacer latino [sacro abl.] io ho individuato un nome sumero di Saturno, sag.us, "inizio-fine" [8], che ha guidato la successiva mia ricerca nel eme.gir. [lingua sumera]; sagus è il nominativo latino, sagu in abl..

Il dizionario Halloran propone i due lemmi, sumero-sumeri:

sag2/3

n., dispersal (dispersione); remains (resti) (cf., sig11/3).

v., to scatter; to flood; to push away or around (to multiply; to spread + eg2, 'dike; to water').

adj., scattered. [9]

rug2, [SU or NAM.SU -nam-zu, wisdom, nam-us2, death- [10]]; ru

to restore, return; to replace; to pay back; to receive (reduplication class) (cf., sug6) (ru, 'to give; to send' + entrance). [11]

Io credo, o Padre santo, che non sarei mai riuscito a riassumere meglio la tua azione di diffusione nel mondo di Gesù, il Verbo attivo, dell'indeizzazione [12] in ogni persona, che può riconoscere col senso del sacro tutto ciò.

nam-ur-sag

heroism, valor; warriorhood [guerrigliero] (abstract + 'hero, warrior'). [13]

Ti ringrazio di avermelo fatto vedere. In questo modo viene confermata la validità della Lettura Circolare del Sumero: sag-ru!, confermato col nam astrattivo, rimasto in latino come nam, "infatti"...

Tutta la tua azione può finire in polvere [IS tra parentesi] senza la nostra risposta: sahar [IS]

silt, dust, sand, earth, soil, mud, loam; rubbish; sediment; esquire, valet, page, body-servant, boy (loan from Akkadian suharu(m), 'boy, male child; servant') (cf., kus7; dugsahar (2)) (su7, 'threshing floor', hara/ara3, 'crushed, pulverized').[14]

Nel testo "Postille a 'Il nome della rosa' 1983 [15], Umberto Eco scrisse:

Un titolo è purtroppo già una chiave interpretativa. [...] L'idea del Nome della rosa mi venne quasi per caso e mi piacque perché la rosa è una figura simbolica così densa di significati da non averne quasi più nessuno: rosa mistica, e rosa ha vissuto quel che vivono le rose, la guerra delle due rose, una rosa è una rosa è una rosa è una rosa, i rosacroce, grazie delle magnifiche rose, rosa fresca autentissima. Il lettore ne risultava giustamente depistato, non poteva scegliere una interpretazione; anche se avesse colto le possibili letture nominaliste del verso finale ci arrivava appunto alla fine, quando già aveva fatto chissà quali altre scelte. Un titolo deve confondere le idee, non irreggimentarle. [16]

Caro Gran Giocattolaio, questa definizione tecnica, da giallista, combina con la visione agnostica e ontologica dell'autore, che si dichiara confusore di idee, perché fu così incauto da scrivere anche La ricerca della lingua perfetta nella cultura europea [17]. L'immagine della torre di Babele in copertina è significativa del crollo laicista dell'unica lingua per l'ottimo narratore e infimo ricercatore linguistico, perché la nega.

Infatti, nam,

nam-ur-sag

combina il sag-ru.

Restano da spiegare la parola rosa e la differenza sagu---sag-ru, che vedremo.

Note:

[1] Dio + umano consapevole del suo autore e riconoscente.

[2] Orientando il vento tu15.

[3] Che rivedremo nella seconda parte dell'articolo. Stasera, 12 settembre, Tv3 darà Il nome della rosa di J. Annaud.

[4] Lei è la montagna sacra che abbiamo visto in <http://www.agoramagazine.it/it/cultura-societa/cultura/signora-della-montagna-ninhursagga.html> : questa ritorna in sé, Ninhursag-ga da Ninhursag. La nostra Maria Santissima sta con noi.

[5] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 97.

[6] Cronologia di A. Leo Oppenheim.

[7] 3° significato de lo Zingarelli'98.

[8] <http://users.nurgle.net/~slayer/religion/dictionary.shtml> Altri nomi: TAR GAL LU, AN SHAR, KAK SI DI..

[9] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 222-223.

[10] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 193.

[11] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 219.

[12] Insisto ad invitare alla correzione il programmatore che sottolinea un errore che non c'è!

[13] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 193.

[14] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 227.

[15] Da pag. 505 dell'edizione Bompiani 1986 de Il nome della rosa di Umberto Eco.

[16] Da pag. 508 dell'edizione Bompiani 1986 de Il nome della rosa di Umberto Eco.

[17] Roma-Bari, Laterza, 2002.

Autore: Carlo Forin carloforin48@gmail.com